

stessa società di gestione dell'aeroporto di Palermo, a seguito di alcuni incidenti accaduti, hanno presentato numerose ed inascoltate proteste, per la mancanza a Punta Raisi di un sistema che, con la massima attendibilità, individuasse il fenomeno, creando, per le notizie apparse sulla stampa locale e nazionale, un giustificato allarme;

l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), nell'ambito delle attività dei *team* ispettivi per la verifica della conformità agli *standard* internazionali degli aeroporti nazionali, ha riscontrato, presso l'aeroporto di Palermo-Punta Raisi, la mancanza di sistemi operativi idonei alle misure ed alla determinazione del *Windshear*;

recentemente Parlamentari nazionali e regionali hanno manifestato, con quesiti ufficiali, gravi perplessità circa il comportamento nel merito di ENAV SpA, e che la stessa ENAV SpA, ha riconosciuto l'insufficienza dei sistemi di monitoraggio del *Windshear* dell'aeroporto Falcone e Borsellino;

dotare l'aeroporto in questione di un efficace sistema di monitoraggio di tutte le cause che generano il pericoloso fenomeno, soprattutto nelle aree di avvicinamento e di allontanamento dall'aeroporto, ENAV SpA ha bandito una apposita gara successivamente annullata, con il proposito di ripeterla secondo le norme comunitarie, ma consentendo il perdurare di condizioni che inficiano la sicurezza del volo presso l'aeroporto di Palermo Punta Raisi, ed ignorando i presupposti di necessità e di urgenza che avrebbero consentito uno più spedito *iter* alla acquisizione;

i sistemi *Wind Profiler*, operando esclusivamente sulla verticale di un punto, siano insufficienti da soli a rilevare tutte le possibili cause e manifestazioni del *Windshear*, soprattutto su di un'area aeroportuale vasta e complessa come quella dell'aeroporto di Palermo-Punta Raisi, e ritenuta tra le aree di maggior interesse scientifico a livello mondiale per lo studio di questo tipo di fenomeno —

perché il rilevamento di un fenomeno così critico per la sicurezza del volo, dopo 17 anni dalla prima installazione, debba ancora trovare soluzione presso l'aeroporto di Palermo-Punta Raisi e di conseguenza presso gli altri aeroporti italiani affetti dal fenomeno *windshear*;

perché ENAV SpA possieda neanche un solo sistema *windshear* operativamente ed efficacemente impiegato per l'assistenza al volo, nonostante i numerosi fondi impegnati negli anni, in svariati « tentativi » per la realizzazione di sistemi *windshear* quali i tre *Low Level Windshear Alert System* di Palermo, Genova e Reggio Calabria, i due SODAR di Albenga e Palermo e per il LIDAR sperimentale a Genova;

perché le normative internazionali in materia (ICAO) e le esperienze internazionali come quella dell'aeroporto di Hong Kong e degli aeroporti americani, vengano tanto spesso trascurate;

perché ENAV SpA abbia abbandonato il progetto che prevedeva la realizzazione, a Palermo-Punta Raisi, di un vero e proprio laboratorio di ricerca per la sperimentazione, il confronto e quindi l'impiego sinergico delle varie tecnologie per la rilevazione del fenomeno *windshear*.  
(4-09419)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 30 maggio 1989, recante il regolamento anagrafico della popolazione residente, impone all'Ufficiale dell'Anagrafe soltanto la verifica della sussistenza dei requisiti che danno diritto all'iscrizione e dell'effettiva dimora abituale delle persone;

si registrano casi di insediamenti di nomadi o giostrai che dopo aver acquistato terreni ad uso agricolo o comunque con diversa destinazione urbanistica, vi posizionano le loro « roulotte »;

dal punto di vista anagrafico, le amministrazioni comunali riconoscono una sorta di diritto alla residenza, ma dal punto di vista igienico sanitario e della tutela dell'ordine pubblico vengono a crearsi delle situazioni anomale che necessitano di un continuo monitoraggio e dell'adozione di provvedimenti in materia di tutela della salute e dell'ordine pubblico —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte alla modifica della disciplina attualmente vigente in tema di iscrizione anagrafica in presenza di tali situazioni che determinano, oltre che disagi di natura igienico sanitaria e di ordine pubblico, un notevole malcontento tra la popolazione residente. (3-03194)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BRESSA e BANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il regio decreto 2 settembre 1923 n. 1913, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre 1923, n. 222, disponeva la « Istituzione della provincia della Spezia », avente come capoluogo la città di Spezia;

il regio decreto 2 ottobre 1930 n. 1402, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre 1930 n. 256, recava a sua volta la « Rettifica della denominazione del comune di Spezia in "La Spezia" »;

lo statuto del Comune della Spezia, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 120 del 1991 e n. 13 del 1992, e mai modificato sul punto, riporta, al comma 4 dell'articolo 3, quanto segue: « Nella denominazione del Comune, il nome "Spezia", secondo la tradizione storica consolidata, richiede l'articolo deter-

minativo. In tutti gli atti comunali, l'articolo segue le regole d'uso ed è sempre declinabile »;

nonostante i testi normativi sopra richiamati, tra loro univoci e di fatto coordinati, non lascino dubbi interpretativi, risulta che la Prefettura della Spezia, oggi Ufficio territoriale del Governo, utilizzi sia nella propria carta intestata sia nella stesura di atti e di documenti l'espressione « di La Spezia », anziché « della Spezia ». Tale espressione risulta non suffragata dagli atti sopra richiamati e non corrispondente ad un uso corretto della lingua italiana e dei toponimi aventi come propria parte integrante l'articolo determinativo (ad esempio « L'Aquila », dove è normale l'utilizzo corretto « Ufficio territoriale del Governo dell'Aquila ») —:

se non ritenga — accertato quanto sopra descritto come corrispondente al vero — di richiamare per iscritto l'Ufficio territoriale del Governo della Spezia ad un corretto utilizzo della denominazione territoriale di riferimento, con ciò evitando difformità lessicali rispetto alle amministrazioni locali presenti sul territorio, difformità che — da tempo — danno luogo a dissertazioni giornalistiche di carattere ironico, che non giovano all'autorevolezza delle istituzioni di Governo. (5-03003)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza rifiuti in Campania sta assumendo connotati di vera e propria rivolta verso un piano dei rifiuti voluto dall'ex presidente della Regione Rastelli e seguito anche dall'attuale Giunta Regionale;

l'esecuzione di tale piano, concentrato su un'ipotesi di termovalorizzatori, ha dato luogo ad un contratto con la società FIBE, di cui i Verdi e gli Ambien-

talisti hanno più volte chiesto la rescissione per le condizioni inaccettabili sottoscritte dall'amministrazione;

in contemporanea con la recente nomina del prefetto Catenacci a nuovo commissario straordinario per l'emergenza rifiuti si è verificato un irrigidimento dell'atteggiamento della società FIBE, che avrebbe chiuso contestualmente gli impianti di combustibile da rifiuti, determinando un improvviso aggravarsi della situazione già fortemente compromessa da anni di ritardi gravissimi sia sulla politica dei rifiuti che sulla raccolta differenziata e sul riciclaggio;

di fronte a queste vicende, le proposte di riapertura delle discariche di Santa Maria La Fossa, di Difesa Guardia e Parapoti appaiono una vera e propria provocazione nei confronti delle popolazioni locali che già per anni hanno subito un degrado ambientale;

il consenso delle comunità locali appare in questi casi indispensabile —:

se il Governo non ritenga che, a seguito della linea adottata dalla società FIBE, vi sia il rischio di un acuirsi dell'emergenza rifiuti, tale da rendere necessaria la costruzione di inceneritori che trovano un comune dissenso delle comunità locali e degli ambientalisti e che rappresentano una soluzione tecnologica obsoleta e pericolosa;

se il Governo abbia informazioni sulla presenza di forze economiche, sociali o perfino malavitose che impediscono di fatto una vera politica di raccolta differenziata dei rifiuti e la costruzione di impianti di compostaggio che permetterebbero il trattamento dei rifiuti organici;

se il Governo non ritenga di intervenire presso la FIBE affinché questa emergenza sia affrontata senza scaricare sulle comunità locali di Santa Maria La Fossa, di Difesa Guardia e Parapoti i costi di una dissennata politica dei rifiuti che già da anni i verdi e gli ambientalisti avevano previsto gli esiti disastrosi dal punto di

vista ambientale, economico e della salute dei cittadini. (4-09398)

CHIANALE. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

la Direzione Centrale della Polizia Stradale ha deciso di attivare un progetto che prevede, per tutti i Distaccamenti che presentano un organico inferiore alle quindici unità, la chiusura serale e notturna mediante l'installazione di sistemi di allarme e di protezione passiva;

in Piemonte i Distaccamenti interessati sono tre: Ceva (Cuneo), Borgomanero (Novara) e Chivasso (Torino);

tale sistema prevede la fornitura e l'installazione di sistemi di allarme e di videosorveglianza nei sopra citati Distaccamenti;

ancora una volta, con varie terminologie rassicuranti quali « riordino », « ottimizzazione » e « riassetto » si è deciso di indebolire preziosi assetti di Polizia Stradale a scapito della sicurezza del cittadino e senza informare le Organizzazioni Sindacali e senza nessun tipo di confronto o comunicazione con il personale;

tale fatto è di una assoluta gravità, e secondo l'interrogante, indicativo di una Amministrazione che, col pretesto di razionalizzare le risorse e di introdurre criteri di managerialità nella gestione della sicurezza, non considera l'impatto di tali scelte sui cittadini;

il tema della sicurezza non può essere soltanto terreno di contesa politica —:

se il progetto della Direzione Centrale di Polizia Stradale finalizzato alla chiusura serale e notturna dei Distaccamenti Polstrada aventi organici inferiori alle quindici unità, sia condiviso dal Ministro nella sua filosofia, se il progetto di installazione di sistemi d'allarme e di protezione passiva abbia requisiti tali di economicità da essere preferiti alla attuale situazione, e se il Ministro non ritenga che l'attua-

zione di questo progetto vada a diminuire la percezione di sicurezza dei cittadini sul territorio. (4-09402)

**GHIGLIA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo compreso tra l'11 e il 15 marzo 2004, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, sarebbero pervenute a giornalisti di diversi quotidiani torinesi *e-mail* con mittenti criptati e con contenuto di minaccia per futuri attentati in Italia e nel capoluogo piemontese;

il contenuto delle minacce sarebbe al vaglio della Digos e della Polizia Postale;

i magistrati del *pool* antiterrorismo avrebbero avviato un nuovo fascicolo dal contenuto ancora segreto;

numerose interrogazioni sono state presentate nei mesi passati relative ad un concreto rischio terrorismo a Torino e in Piemonte —:

se alla luce di questi nuovi fatti non si intenda potenziare l'organico della Digos e dei servizi di *intelligence* sul territorio torinese;

se non si ritenga indispensabile colmare le ripetutamente documentate carenze delle Forze dell'Ordine sul territorio torinese. (4-09407)

**GHIGLIA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 16 marzo dopo le ore 8 le Forze dell'Ordine hanno evacuato il Palazzo di Giustizia di Torino in seguito ad una telefonata anonima al quotidiano *la Stampa* che ha segnalato la presenza di tre ordigni;

l'informazione non ha trovato alcun riscontro;

in seguito al grave episodio terroristico avvenuto a Madrid sono state inviate ad alcuni giornalisti di diversi quotidiani torinesi *e-mail* con mittenti criptati e con

contenuto di minaccia per futuri attentati in Italia e nel capoluogo piemontese —:

se il Ministro disponga di informazioni concernenti:

l'avvio di indagini per scoprire i responsabili di questo terrorismo mediatico che crea panico e allarmismo nella popolazione cittadina;

la presenza a Torino di gruppi organizzati il cui obiettivo sia il diffondere terrore mediatico;

il rischio che a simili episodi seguano atti di terrorismo reale. (4-09418)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

**RODEGHIERO e BIANCHI CLERICI.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'economia e delle finanze ha dato l'autorizzazione all'assunzione di 15.000 nuovi posti per insegnanti e personale ausiliario, tecnico e amministrativo (ATA);

con circolare ministeriale n. 23 del 20 febbraio 2004, protocollo 272 sono stati indetti per l'anno scolastico 2003/2004, dei concorsi per titoli per l'accesso ai ruoli provinciali, relativi ai profili professionali dell'area A e B del personale ATA —:

quando e con quali criteri, al fine di garantire il miglior funzionamento del servizio scolastico, il Ministero procederà all'assunzione del personale docente di cui in premessa, con particolare riferimento alla sua distribuzione territoriale e presso i vari ordini e gradi di scuola. (5-02998)